Anno VI. TORINO, Martedì 4 GIUGNO 1872 Num. 154.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	58 —	30 —	16 —
Germania . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dove essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia*).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 4 GIUGNO 1872.

La dichiarazione DEL DUCA D'AUMALE.

Se v'era partito che paresse dovere rannodare intorno a sè gli animi della sconvolta ed agitata nazione francese per fermo era l'orleanista. Esso infatti, benchè non senza macchia, aveva lasciato meno di ogni altro delle tristi memorie. Sotto il tranquillo regno di Luigi Filippo la pace interna raramente era stata turbata e le turbolenze non avevano generalmente prodotto gravi conseguenze, le armi francesi giovarono allo stabilimento della libertà e dell'indipendenza in altre contrade, la pubblica prosperità si svolse mirabilmente, Parigi divenne un centro dell'intelligenza, la letteratura, le scienze e le arti della nazione francese irradiarono vivissima luce in tutto il mondo civile.

La pecca del Governo francese fu una prudenza soverchia, il timore esagerato che le riforme vivamente desiderate dalla nazione partorissero la rivoluzione, quando invece sono attissime a prevenirla. Ma questo male era tutt'altro che irrimediabile, l'opinione pubblica avrebbe sicuramente finito per trionfare e se non accadeva il funesto movimento del 1848 un'Iliade di guai si sarebbe risparmiata alla Francia.

I figli di Luigi Filippo, che sempre si erano dimostrati ottimi cittadini, tennero lodevolissima condotta nell'esilio, lontani dall'ordire trame, dignitosi, confidenti soltanto nella giustizia che sarebbe loro resa dai connazionali. Ma se essi avevano più che qualunque altro dei titoli per tornare la patria in una condizione libera ed ordinata, se, crediamo, non potevano ottenere che favore presso le classi più colte e studiose del bene pubblico, molti pregiudizii nazionali ostavano loro. Altri partiti destavano più vivamente le passioni; l'impero colle sue tradizioni guerresche; il legittimismo colle antiche sue memorie, il favore del clero, il prestigio non ancora affatto spento dell'aristocrazia; il socialismo finalmente che faceva un appello alla cupidigia, all'invidia del grosso della popolazione illuse da speciose teorie, sempre condannate dal fatto, sempre accolte da chi crede arricchire senza darsi troppa briga di lavorare. Si comprende quindi come la voce del buon senso, della moderazione, brevemente dei principii sostenuti dal partito orleanista, cioè della monarchia popolare, rimanesse soffocata in quel discordante frastuono.

Aggiungasi infine che la stessa condotta tenuta recentemente dai principi di Orléans impedì che ottenessero il sopravvento. Il mondo è di chi se lo piglia e i rappresentanti di quel partito si mostrarono dubbiosi, incerti, non ispiegarono la loro bandiera, lasciarono un pezzo che si credesse far essi causa comune colla monarchia di diritto divino, non ismentirono ricisamente, come avrebbero voluto i loro sostenitori, tutte le dicerie di fusione, che nocquero tanto alla parte loro. Infatti, ammesso per base il diritto divino, non era ragione che i monarchisti francesi non si rannodassero intorno alla bandiera del conte di Chambord, genuino rappresentante delle antiche tradizioni della Francia.

Il duca d'Aumale, capo del partito che prende il nome dalla sua famiglia ed è pur membro dell'assemblea nazionale, volle nella tornata del 28 di maggio dileguare ogni equivoco. Parlando della pena imposta ai soldati che nel primo anno di servizio non hanno imparato a leggere e scrivere e sono perciò trattenuti sotto la bandiera un anno, non esitò a condannare quella disposizione di legge. « Nei nostri vecchi Codici » diss'egli « noi troviamo la formola: *privato dell'onore di servire nell'esercito francese*, come dunque infliggeremo come una pena quell'onore? Il vessillo della Francia non è esso quel prediletto vessillo intorno a cui si sono rannodati nell'ultima guerra i Francesi di tutte le opinioni, di tutte le origini, cui tutti i buoni cittadini sostennero allorchè se ne strappò un lembo per farne il sinistro emblema della guerra civile? quel vessillo che fu sì lungo tempo il simbolo della vittoria e rimase nelle nostre sventure l'emblema dell'unione e della concordia? » E dal vessillo si distinguono infatti i principali partiti della Francia, poichè i legittimisti inalberarono il bianco e i democratici socialisti il rosso. Il duca d'Aumale adunque ripudiò con queste parole ogni colleganza coi Borboni, sfatò tutte le voci di fusione, bruciò, come si dice, i suoi vascelli.

La dichiarazione viene in vero un po' tardi. Fatta più tosto avrebbe potuto rannodare intorno alla dinastia degli Orleanesi quanti amano la pace e la libertà ordinata, impedito che si ricostituisse il partito bonapartista, il quale ha ancora tanti seguaci in Francia, è compatto e conosce tutte le arti del governare. Ad ogni modo anche presentemente l'orleanista trova molti fautori, moltissimi che se non manifestano ora chiaramente i loro intendimenti, giacchè non è tra i più audaci ed ardenti, non dubiterebbero di aderire sinceramente ad esso, se avessero maggiori probabilità di giungere al potere. Dei sentimenti della nazione a questo riguardo possiamo avere un indizio dalla stampa che più o meno apertamente inclina all'orleanismo. Accolsero essi con favore la dichiarazione del D'Aumale, ma hanno cura di non aprirsi del tutto e usano molti riguardi ai loro avversarii.

I destini futuri della Francia, per ciò che riguarda il Governo che succederà al presente, il quale non può avere omai lunga durata, fondato com'è sulla vita di un settuagenario, interessano grandemente anche l'Italia. Prostrata e debole la Francia anela sempre alla passata grandezza e non senza ragione può sperare di raggiungerla. È per avventura imprudente nel fare immensi sacrifizi per tenere sotto le armi una forza stragrande, quando nessuno pensa a muoverle guerra, ma la facilità con cui ripara ai disastri della passata guerra e riordina le sue finanze, dimostra che quando che sia potrà ancora esercitare una notabile influenza sulle condizioni dell'Europa. Ora è naturale il pensare di quale natura sarebbe quell'influenza nel caso che il partito orleanese tornasse al potere. Gl' Italiani possono conservare qualche ruggine col Governo di Luigi Filippo, che, dopo averli lusingati gli lasciò in asso, possono anche credere che i presenti fautori di quel partito non siano i più svisceratì amici della grandezza del nostro paese, e alcuni dei loro fogli, come il *Français*, ci sono anzi ostili che favorevoli; ma in ogni caso non avemmo a rallegrarci niente maggiormente del Governo repubblicano succeduto alla monarchia di luglio, e siccome i sentimenti dei personaggi più autorevoli di quel partito, fra cui alcuni stessi ministri, sono ora lontani da ogni ingerenza nelle cose d'Italia e prendono anzi per norma la prudenza e il risarcimento dei mali passati che l'audacia e lo studio delle arrischiate intraprese, che tanto danno recarono a quella nazione, noi non avremmo a sbigottirci per l'avvenimento di un regno avente molta analogia con quello che regge le sorti d'Italia. In ogni caso stiamo forti ed uniti.

ITALIA

Rivoli. — Domenica prossima, 9 giugno, avremo la festa di Santa Foca, che sarà secondo il consueto festeggiata dagli orticoltori.

Dopo le funzioni religiose vi sarà il solito fratellevole banchetto, per intervenire al quale è d'uopo di mandare al più presto una lettera di adesione al segretario comunale di Rivoli.

La quota per il pranzo è fissata a L. 4 per le signore ed a L. 5 per gli uomini.

Mercè queste geniali riunioni si ottiene lo scopo di avvicinare gli orticoltori fra di loro e di produrre quello scambio di idee, di cognizioni che tanto contribuiscono al progresso di questa utile e nobilissima arte dell'orticoltura.

Convogli speciali per gl'invitati di Santa Foca saranno stabiliti in quel giorno con biglietto d'andata e ritorno a prezzo ridotto; il convoglio da Torino partirà alle 10.20 antim., da Rivoli alle 5.50 pom. Per ottenere il biglietto d'andata e ritorno occorrerà dar visione della lettera d'invito.

Villastellone. — Ci scrivono:

« Il giorno 27 maggio scorso leggevamo nel di lei accreditato giornale parole di sincero elogio all'andamento dell'ufficio comunale di Villastellone, dirette dagli allievi degli avvocati Badini e Basilio che furono con questi a visitare quella segreteria comunale.

« Benedetta quell'imparzialità che lascia vedere e giudicare spassionatamente le cose.

« Perchè non una parola delle tante spese in elogi, all'indirizzo del solo che se le meritava, del segretario predecessore del Lupotti, che solo in febbraio u. s. lasciò quella segreteria nel preciso ordine ed inappuntabile regolarità in cui fu trovata da quei buoni allievi dei prefati signori avvocati?

« Forse perchè il giovane Lupotti, segretario comunale da soli quattro mesi, a cui non s'intende togliere alcun merito, fu allievo degli avvocati predetti?

« Non devono però permettere i Villastellonesi amici dell'attuale segretario di Ciriè, notaio Cantù, che altri venga farsi bello delle di lui glorie. *Cuique suum.* »

Boves, 2. — Ieri qui accadeva una gravissima disgrazia.

Mentre il sig. Matteo Peano detto *Pianot*, d'anni 28, agricoltore e proprietario, stava nella sua bigattiera accudendo ai bachi, scoppiava un forte temporale ed il fulmine lampeggiava e scrosciava fortemente. Ad un tratto la bigattiera è inondata da un vivo chiarore ed il povero Peano cade a terra ucciso dal fulmine; unico segno da questo lasciato si è la barba bruciata ed una lieve ferita al petto; la giovane moglie del Peano che si trovava nella bigattiera stessa, rimase incolume.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 806), del 2 maggio, relativo alla fabbricazione ed il commercio degli oggetti d'oro e d'argento di qualunque titolo.

2. **Un regio decreto** (n. 803), del 2 maggio, che approva il regolamento per la Borsa di Commercio di Roma.

3. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

CRONACA CITTADINA

Distribuzione di premi. — Nella grand'aula del palazzo Carignano aveva ieri luogo la premiazione degli allievi delle scuole serali: solenne e commovente funzione, presieduta dal prefetto e dalle principali autorità municipali.

Essa ebbe principio colla proclamazione dei nomi dei due distinti studenti Pagliani Ulrico ed Eusebio Federico, dei nostri RR. Licei torinesi, i quali meritarono al concorso nazionale la medaglia d'argento decretata dal Governo. Allorquando essi si presentarono per ricevere medaglia e diploma, il pubblico numerosissimo li salutò coi più vivi applausi.

L'egregio prof. Carlevaris pronunziò in seguito un bellissimo discorso, che fu pure accolto da fragorosi applausi e ben meritati. I vari cori, eseguiti con ammirabile accordo dagli stessi allievi, rallegrarono la funzione.

Tra i premiati destarono vivo interesse gli allievi della scuola degli spazzacamini diretta dallo spazzacamino Giuseppe Cavalli.

Stenografia. — Il prof. Colombetti ha pubblicato il suo primo Albo di moderna stenografia, sul sistema Taylor-Bianchini. Dei cinquanta stampati compresi in quest'Albo, l'autore ha combinato un quadro grande che si vede esposto nel palazzo Carignano, nella prima delle sale in cui si trova l'esposizione degli oggetti destinati in premio alla lotteria in favore dell'Istituto degli Artigianelli.

È un bellissimo lavoro che merita attenta considerazione.

Il sistema seguito dal Colombetti, meglio adattato alla lingua italiana, si presenta assai più facile ed utile del sistema tedesco, e segna in questa via un vero progresso.

Siamo pregati dalla Direzione del giornale il *Diavolo* a voler annunziare che per essersi rotta una gamba il *capo-macchina* della tipografia, ieri il giornale non potè essere stampato che ad ora assai tarda e così male da essere impossibile la lettura. Si è fatta quindi la ristampa nel numero d'oggi degli articoli più interessanti e dell'appendice, racconto di Filiberto Rossi, intitolato: *La delazione*.

Teatri. — Questa sera avremo al Balbo la prima rappresentazione della nuovissima opera in tre atti del maestro Giuseppe Bozzelli: *Catterina di Belp*, messa in scena dallo stesso autore.

Le parti sono così distribuite: *Caterina di*

APPENDICE

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI.

(Continuazione e fine, vedi Numeri 125, 126, 127, 129, 131, 132, 139, 145, 146, 147 e 153).

XII.

Salutiamo un giovane artista che incomincia a mantenere le promesse fatte negli anni scorsi: il signor **Enrico Junck**, il quale ci si presenta con due quadri *Almée in riposo* (n. 230) e *il cenciaiuolo* (n. 239).

Quella vigoria di pennello e quella balda sicurezza di disegno che già si accennavano nelle prime opere di questo giovane artista hanno progredito, e di lui affermano una spiccata individualità in un fare abbastanza originale e in una impronta che gli è propria. Dei due quadri accennati sotto questo rispetto è forse migliore il primo, l'*Almée in riposo*: ma pure ci piace meno dell'altro per la bruttezza ributtante del tipo rappresentato. Sarà quello il vero, non ne dubitiamo; ha tutti i caratteri da farlo creder tale; ma quella donnaccia di forme così poco elette, con quella faccia che ha tutte le bruttezze del sesso meno gentile, è in vero affatto ripugnante e poco acconcio a venir riprodotto da quella che non bisogna pur dimenticare che appartiene alle arti che si dicono belle. È dipinto con superiore abilità, è vero, con robustezza di toni ed impasto di colori veramente lodevoli; sta bene, ma perchè non dipingere con tanto merito una bella figura?

Il cenciaiuolo è un vero meno ributtante. Se non è bello, può almeno essere piacevole per la esattezza della riproduzione, la quale è in realtà grande e insieme artistica. Quella si può chiamare, nel suo realismo, una bella testa. Quando invece che un cenciaiuolo, la cui faccia davvero ha poco di nobile e di sublime da dire; quando invece delle fruste e flaccide membra d'una brutta *Almea* il Junck ci dipingerà col medesimo talento la testa d'un pensatore o le più perfette forme della donna caucasica; allora, ne siamo certi, egli scriverà il suo nome nell'eletta schiera degli artisti che onorano l'arte ed il paese.

—

Una bellissima idea ed eseguita per benino ebbe il signor **Giovanni Zuliani** nel suo quadro *Strettezze, congedo forzato*.

È una famiglia vissuta fino allo ieri in mezzo allo sfarzo maggiore e cui la morte del suo capo ad un tratto piomba nella miseria. La infelice vedova raduna nel vasto salone d'anticamera tutti i fannulloni scioperati che costituivano la famiglia di servi e loro annunzia che non può più mantenerli e si debbono cercare altri padroni. Benissimo trovati sono i varii tipi dei domestici, colla loro faccia indifferente, in cui l'insolenza è appena ancora frenata dall'abitudine del rispetto. Non c'è che un vecchio ad affliggersi veramente delle sciagure della giovane padrona. Quello è chi sa da quanto tempo in quella casa: forse vide nascere e crescere lo sciagurato che ha mandato in rovina i suoi e di cui ora si piange la morte; assai probabilmente egli resterà ancora a servire anche senza salario quei poverelli. Frattanto nel fondo delle stanze dagli usci aperti si scorgono delle ombre che si agitano ed aprono cassetti, ed esaminano robe... Sono i preludii d'una vendita all'incanto.

Il tono generale della composizione è giusto, la composizione medesima è bene intesa: peccato che non sia all'altezza del resto la fermezza del disegno. Ad ogni modo è un lavoro che merita molti encomii e che rivela nel suo autore talento, immaginazione e cuore.

—

Tutti i nostri lettori ricordano senza fallo il *Nicolò de' Lapi* di Massimo d'Azeglio e il doloroso episodio che riguarda Lisa, la primogenita di quel vecchio repubblicano, impazzita pel tradimento e l'abbandono del suo amante Troilo. Ebbene questa infelice donzella ci ha rappresentata il signor **Pio Ricci** (n. 251) con abbastanza efficacia, con intelligenza... vorremmo dire eziandio con buon disegno; ma se non è questo assolutamente cattivo, ci sembra che lasci qualche cosa a desiderare.

—

Una bella prospettiva è la *parte della cappella Colleoni in Bergamo* del signor **Domenico Pesenti** (n. 275); un discreto quadro di genere quello del signor **Stefano Bruzzi,** *sull'orma del lupo* (n. 277); carino assai quello del signor **Carlo Soave**, *niente per niente* (n. 255), dove vi hanno alcune delle belle doti che fanno del Quadrone un sì distinto artista; bello per giustezza di prospettiva, eccellenza di disegno e bontà di colorito il *fate la carità* del signor **Odoardo Borrani** (n. 283).

—

Ed ora alcune poche parole soltanto della scoltura, la quale quest'anno è assai poco rappresentata. Di grandi statue non si hanno che il *ritratto d'una signorina* fatto pel monumento funereo della medesima dal signor **Giuseppe Dini** (n. 355), lavoro che non va oltre i limiti del mediocre, e un *Pico della Mirandola* del signor **Federico Gaetano Villa** (n. 357), statua al vero che merita assai lode e per valore intrinseco della medesima, e perchè opera di un giovane che con questo ci dà buona promessa di altri veramente ammirevoli lavori.

Il giovanetto Pico è seduto in attitudine meditabonda, e nella precoce serietà della sua faccia da adolescente, l'autore ha saputo assai bene esprimere la speciale felicissima intelligenza di quel miracoloso fanciullo.

Nel mezzo della sala è in creta un abbozzo di monumento che si vorrebbe erigere a commemorazione del grandissimo fatto del traforo delle Alpi Cozie (numero 355). Il signor **Luigi Belli** allievo dell'illustre Tabacchi, ha assai bene fatto concreto un pensiero del conte Panissera, che ridotto in poche parole suona che là dove sarebbe caduta la sola forza materiale, ha vinto il genio dell'uomo. In una specie di cono, che a dire il vero, ricorda un poco troppo la non artistica forma che il sorbettiere ne' caffè dà ai gelati sul piattellino, stanno accatastati rocce ed uomini — titani fulminati — che hanno lottato, lottano invano: in alto si viene a posare lucente un genio che in un abbozzo un po' meglio lavorato meriterebbe d'avere forme migliori. Nella disposizione e nell'atteggio di quegli uomini il Belli ha mostrato molto talento: ma per rappresentare al vero l'idea, quei massi e quelle roccie nel monumento definitivo dovrebbero essere di proporzioni assai più colossali, ed allora c'è pericolo che gli uomini si perdano là in mezzo per non sembrar più che i bachi d'un gran formaggio: oltre che noi non siamo punto fautori dei monumenti allegorici, che richiedono per ispiegarli al popolo la palinodia d'un'iscrizione.

—

L'egregio signor **Odoardo Tabacchi**, degno successore nella nostra Accademia di arti a quel grande artista che è il Vela, non ha esposto che uno scherzo, una fanciulla che va in caccia di farfalle e cui perciò non sappiamo con quanta giustezza di grecismo chiama *Psicotera* (n. 366). È uno scherzo, ripetiamo, fatto da un abilissimo scarpello e da un brioso immaginatore; ma non è arte. Quella mossa punto artistica, quel tendersi del capo e della mano, quell'inarcarsi affettato del piede, quel sorriso studiato, stancano presto a guardarsi: e dopo un po' di tempo che si abbia quella figurina dinanzi viene la tentazione di dirle: « Signorina, basta, smettete un poco, di grazia. »

—

Ed ora? Non aggiungeremo più una parola nè pure per tentare una conclusione. Di quanti ci hanno scritto nessuno ha pensato a darci delle considerazioni generali su questa nostra mostra di quest'anno, e non le faremo nemmanco noi, lasciandole al giudizio, al capriccio, alla pratica dei lettori.

Belp signora Bonney Avonia, scritturata espressamente; *Ottone di Grandson* sig. Vanzetti Luigi; *Gerardo conte di Estavayer* signor Cabella Placido; *Emma*, il *Italico* ed *Elvetto*, comprimari, Allari, Bertone e Olivetti.

La signora Bonacina-Diem, esimia artista del Teatro Regio, per un atto di cortesia verso il giovane compositore, acconsentì di prestar gratuitamente l'opera sua nell'orchestra, la quale venne per cura del maestro Simondi accresciuta di alcuni soggetti.

A questa novità musicale, che ha costato tanta fatica al Bozzelli, gli intelligenti non mancheranno di dare il loro giudizio, recandosi numerosi al Balbo.

Per la sera del 15 corrente, si aprirà il Vittorio Emanuele agli esercizi straordinari della famosa Compagnia americana Hanlon-Lees.

Questa compagnia, che per la prima volta viene in Italia, componesi di 24 artisti, due dei quali per la loro agilità e destrezza furono surnomati i *figli dell'aria*.

Le rappresentazioni dureranno fino al 23. Furono prese tutte le precauzioni onde evitare possibili sciagure negli esercizi *aerei*.

Un'altra Compagnia ginnastica-mimica-acrobatica, quella del Chiarini, diretta dal signor Bertolotti, essendo di passaggio per Torino, si fermerà a dare un breve corso di rappresentazioni all'Alfieri.

Evviva l'abbondanza mimico-acrobatico-ginnastica!

Società d'apicoltura. — La terza riunione con apposita conferenza ed esperimenti pratici, trapasso cioè delle api dall'arnia villica a quella a favo mobile ed altri analoghi, avrà luogo nel mattino di mercoledì 5 corrente, alle ore 8 1/2, nell'orto della Crocetta, ove trovasi l'apiario della Società.

Le sottoscrizioni continuano a riversi alla segreteria del Comizio Agrario.

Il Comitato.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 2 giugno 1872.

Cerrutti Gio. Batt., d'anni 22, di Vezzo (Pallanza), ombrellaio — Barbero Caterina nata Ferrero, id. 52, di Pancalieri, filatrice — Coppi conte comm. Lorenzo, id. 70, di Torino, consigliere di Stato e senatore del regno — Salzotti Antonio, id. 31, di Bene Vagienna, sacerdote — Florio Giuseppe, id. 71, di Moncalieri, falegname — Cerutti Anna nata Marchisio, id. 51, di Castelnuovo d'Asti — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 3 giugno 1872

Maschi 10, femmine 9 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

3 giugno 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	732,1	+14,6	10,0	82	15° 7'	N O d.	copert.
9 ant.	732,0	+19,9	10,2	87	15° 9'	N O d.	piogg.
12 m.	731,8	+18,8	9,8	84	15° 20'	N d.	copert.
3 pom.	731,5	+19,3	9,7	86	15° 25'	N E d.	piogg.
6 pom.	731,4	+14,4	9,2	76	15° 14'	calma	piogg.
9 pom.	732,2	+13,7	9,8	85	15° 14'	calma	piogg.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 12,5 / massima + 15,9

Acqua caduta mill. 21,0

Minima della notte del 4 + 12,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 5 giugno 1872.

Nascere del **Sole**, ore 4 35 — Passaggio al meridiano, ore 12 17 — Tramonto 8 0

Nascere della **Luna** 4 7 matt.

Passaggio al meridiano, ore 11 45 matt.

Tramonto, ore 7 33 sera

Giorno della Luna 29°.

Per debito d'imparzialità diamo luogo alla inserzione della seguente lettera:

Torino, 3 giugno 1872.

Ill.mo sig. Direttore,

L'Impresa economica esercitata in via Finanze, n. 7, non rispose al comunicato delle ferrovie dell'Alta Italia inserito nel n. 146 del pregiato di lei foglio, perchè contro il medesimo, e, per dimostrare non veri i fatti e gli apprezzamenti ed ingiuste le censure in esso contenute, si provvide davanti ai tribunali.

Partecipandole tale sua decisione, l'Impresa sottoscritta prega la S. V. a farla pubblica, ed a sospendere ogni giudizio sull'operato di essa Impresa fino ad esaurimento del relativo processo che si inizia davanti ai magistrati di Torino.

Per l'Impresa economica
G. Occhetti.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 28 maggio 1872.

Letto ed approvato il processo verbale della preceduta adunanza, ed accolti con ringraziamenti i pervenutile doni di opere ed opuscoli di statistica e di economia amministrativa la Camera prende atto delle comunicazioni di cui segue la indicazione.

Circolari dal Ministero di agricoltura industria e commercio in data:

La 1ª, del 30 marzo p. p., colla quale si annunzia la stabilita riduzione sulle tariffe ferroviarie per gli agricoltori dell'Italia superiore immigranti nelle Puglie;

La 2ª, del 25 aprile p. p., per cui si annunzia essersi stabiliti generosi premi per promuovere l'ordinamento e la diffusione delle cascine sociali ossiano latterie;

La 3ª, del 26 dal suddetto mese, che annunzia l'aumento dei dazi di importazione ordinato dal Governo di Tunisi dal 3 all'8 per cento;

La 4ª, del 30 dello stesso mese, avente per iscopo di far conoscere il testè iniziato insegnamento nella stazione bacologica di Padova;

La 5ª, del 21 del corrente maggio, colla quale si dà cognizione della interpretazione la più estesa data dal Consiglio di Stato nel suo parere del 10 corrente sul dubbio proposto dalla Camera di commercio di Firenze circa l'applicazione della disposizione della legge 6 luglio 1862, portante esclusione dei membri delle Camere di commercio che pel corso di sei mesi non intervengano alle adunanze.

Lettera del Sindaco di Torino del 17, e risposta del Presidente della Camera del 18 corrente, diretta a fissare il giorno dell'apertura del mercato dei bozzoli in quest'anno.

Petizioni della Camera di commercio di Firenze al Ministero di grazia e giustizia, in data 15, 17 aprile p. p. sulle norme di procedimento dei fallimenti, massime in riguardo alla nomina dei Sindaci ed alla destinazione dei giudici delegati.

Lettera del Ministero di agricoltura, industria e commercio del 14 corrente, per cui si dà ragguaglio delle buone disposizioni del Ministero dei lavori pubblici ad accogliere la domanda, vivamente raccomandata da questa Camera nell'interesse del nazionale commercio dei vini, perchè sia approvata la riduzione delle tasse ferroviarie di trasporto delle botti vuote destinate ad essere riesportate ripiene, come già è ridotta in senso inverso la tariffa per le botti che ritornano vuote fatto il trasporto del vino nei varii punti della rete ferroviaria dell'Alta Italia.

Lettera della Direzione generale delle gabelle del 25 corrente, per cui in risposta alla istanza fattale a nome di questa Camera, in seguito al preavviso della Commissione per le attribuzioni doganali, perchè si provveda ad una pronta modificazione della tariffa dei facchinaggi di dogana che in ora non è più consona colle mutate esigenze dei tempi, si dimostra come per le convenzioni testè seguite colla Amministrazione dei magazzini generali a questa spetti in ora il fare le relative prescrizioni.

Lettera indirizzata il 15 corrente alla Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia per conseguire, giusta la istanza fattane dalla predetta Commissione per le attribuzioni doganali, che siano modificate le mercedi dei trasporti a domicilio delle merci consegnate in dogana, e sia eliminato il diritto che si fa pagare per darlo ai facchini di dogana. — Risposta del capo del traffico di quelle ferrovie in data del 26, per cui si tende a dimostrare come in ora siano appena sufficienti i diritti prefissi per tali operazioni; ma che tuttavia i concerti a prendersi fra le tre Amministrazioni interessate in seguito alla ampliazione dei locali della dogana ed alla nuova distribuzione dei locali del dock è a sperarsi condurranno ad un accordo che potrà soddisfare ai desiderii del commercio.

Lettera del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, in data del 22 corrente, per la quale si annunzia che il Ministero dei Lavori pubblici ha fatto ripetute pratiche presso la Società delle Ferrovie dell'Alta Italia in seguito alle rappresentanze della Camera di Commercio e del Municipio di Savona state appoggiate dalla Camera di Torino acciò i trasporti ferroviarii procedenti da quel porto godano delle stesse agevolezze state concesse in primo in riguardo al porto di Venezia e poscia estese al porto di Genova; e che ora di tali pratiche attendesi l'esito finale.

Lettera della Presidenza del Consiglio di Amministrazione della Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, del 15 corrente, per cui, rispondendosi ad una rappresentanza direttale dal Presidente di questa Camera per chiedere che nelle provviste di cui abbisogna quella grandiosa intrapresa non sia lasciata a parte la industria italiana, si dimostra colla trasmissione di un lungo elenco come già in quest'anno siano state commesse a provveditori italiani importanti somministranze, per il che con successiva lettera il Presidente porse i dovuti ringraziamenti non disgiunti da nuove insistenze.

Relazione della Camera di commercio di Foggia dell'8 corrente sullo sviluppo straordinario del commercio delle lane indigene della Capitanata, ricercate da manifatturieri esteri e nazionali; locchè anche la Camera di Torino vede con molta compiacenza.

Petizione della Camera di Belluno, in data del 10 corrente per cui si insta sulla convenienza della pronta attuazione del progetto di legge, già corroborato dal voto dei Congressi delle Rappresentanze commerciali, che renderà obbligatoria la denuncia delle ditte commerciali ed industriali agli uffici delle Camere di commercio; e si invoca di nuovo la insistenza delle Camere consorelle a che non ne sia ritardata la parlamentare discussione e la susseguente promulgazione.

Date cotali comunicazioni il Presidente nel ripetere alla Camera il doloroso annunzio, già stato trasmesso a caduno dei di lei componenti, della morte improvvisa ed immatura da cui fu rapito il 20 del corrente mese all'amore dei congiunti, dei colleghi, e di quanti lo conobbero il cav. Luigi Pomba, non può a meno di porgere alla di lui memoria la manifestazione di quel profondo rammarico che destò la perdita di una persona cotanto benemerita del nostro paese ed in ispecie del commercio e delle industrie, al cui progresso dedicò le più costanti cure con impareggiabile zelo, con cognizioni non comuni e con molta affabilità indivisibile da ogni azione.

La Camera si associa unanime ai sensi espressi dal suo Presidente, e delibera che siano consegnati nell'atto dell'adunanza e presentati alla famiglia del defunto suo membro, perchè essa sappia come non sia sola nel cordoglio cagionato dalla improvvisa perdita che si compiange.

In surrogazione al perduto cav. Pomba la Camera, visto i risultati delle votazioni che ebbero luogo il 4 dicembre 1870 nelle quali egli era stato il primo rieletto, proclama a suo membro in di lui surrogazione il cav. Tancredi Schiapparelli che ebbe il maggior numero di voti in seguito ai candidati già stati eletti.

In surrogazione allo stesso cav. Pomba, a maggioranza relativa di voti, vengono designati:

A membro del Consiglio di tutela, vigilanza ed amministrazione del R. Istituto internazionale il cav. Andrea Stallo;

A membro del Consiglio di perfezionamento del R. Museo Industriale il cav. Luigi Lasagno;

Ed a membro della Giunta di vigilanza sull'Istituto tecnico, non che a membro dell'Ufficio provinciale d'ispezione sulle Società anonime di Novara il cav. Attilio Bollati, essendosi in prima deliberato che questi due uffici potevano continuare a rimanere riuniti nella stessa persona.

Si rimanda ad altra adunanza la ancora occorrente surrogazione in tre delle Commissioni permanenti della Camera delle quali faceva pure parte il defunto cav. Pomba.

Si addivenne poscia a maggioranza di voti al rinnovellamento del rappresentante del commercio e delle industrie nella Giunta di vigilanza sull'Istituto tecnico di Vercelli, per la quale viene confermata la nomina in capo al cav. Eusebio Sormani; e nella Giunta sull'Istituto tecnico di Aosta, per la quale viene fatta delegazione al farmacista Gennaro Frola.

Ad unanime voto viene poscia confermata la nomina del signor Augusto Spinetta e del sig. avv. cav. Andrea Graziano a commissario effettivo il primo ed a commissario supplente il secondo nella Commissione d'appello sui reclami per la applicazione della tassa di ricchezza mobile e della tassa sui fabbricati nella provincia di Novara.

La Commissione dei conti riferisce tanto sui riguardi morali, quanto sui riguardi materiali del resoconto finanziario presentato dal Segretario-Tesoriere della Camera per l'esercizio 1871.

Dato esatto ragguaglio delle risultanze di ogni capitolo dell'attivo, il cui complesso ascende alla somma di L. 498,547 45
e di ogni capitolo del passivo, il cui totale si è di " 357,642 40
per modo che havvi un residuo

di fondi accertato in L. 105,905 05

a data spiegazione delle cagioni degli introiti e delle spese straordinarie, delle quali fu precipuo oggetto l'acquisto del palazzo del Regio Istituto internazionale, la Commissione, encomiando la regolarità del conto munito di tutti i voluti documenti, ne propone l'approvazione con che il Segretario si dia carico nell'esercizio 1872 della somma restante come sopra in L. 105,905 05.

La Camera, fatto riflesso ad ogni cosa in attenta discussione, chiamata a votazione, adottando appieno le proposte della sua Commissione, approva il conto che manda sottoporsi alla superiore sanzione.

È presentato un progetto di destinazione dei locali del palazzo della Camera acquistato in via dell'Ospedale, che non debbono essere occupati da essa per tutti i suoi stabilimenti, col calcolo dei rispettivi valori locativi, ommessi per ora i locali verso la via Cavour, perchè non ancora disponibili.

Secondo il preavviso della speciale Commissione, il presentatole progetto è approvato in ogni sua parte.

Si prende atto del ragguaglio che vien dato dal Presidente, essere oggi seguito il deliberamento all'asta pubblica del palazzo in via Alfieri al prezzo di L. 140,400, e così coll'aumento di L. 10,400 al prezzo di perizia, e che al 12 del prossimo giugno scadrà il tempo utile per l'aumento del vigesimo, il quale ove sia presentato, darà luogo a nuovo incanto, secondo le norme dalla legge prestabilite.

A costituire il Comitato locale per promuovere il concorso dei produttori di queste provincie all'Esposizione internazionale di economia domestica a Parigi che, giusta le disposizioni del relativo programma debbe essere presieduto dal console generale francese residente in questa città — da cui fu declinato il conferitole incarico — sono designati dalla Camera gli stessi membri componenti la Commissione per le Esposizioni cioè il cavaliere Manzoni, il cav. Cannveri e cav. Lasagno, coll'intervento del suo Presidente e coll'opera dei suoi uffizi.

Per l'Esposizione universale che debbe aver luogo in Vienna nel 1873, sentita la lettura della circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio del 30 aprile, per la quale, giusta le disposizioni comprese nel reale decreto 17 maggio corrente, che costituiscono presso le Camere di commercio i Comitati locali, si fa invito ad intraprendere l'eseguimento del mandato ad esse conferito, la Camera confida al Presidente l'incarico di preparare gli occorrenti provvedimenti.

Sull'invio di un delegato al Congresso convocato in Roverato in occasione dell'Esposizione bacologica che sarà aperta colà nel prossimo autunno, la Camera, confermando la risposta già data dal suo presidente all'invito pervenutole dal presidente del Comizio agrario di Torino, d'inviarvi a spese comuni un distinto bacologo, perciocchè gli stanziamenti del bilancio difficilmente permettono in questo anno straici per spese straordinarie, sospende per ora la sua deliberazione.

Il commendatore Rolle è designato a presiedere durante i mesi di giugno e luglio la Commissione esaminatrice degli aspiranti all'esercizio della mediazione commerciale, ed in caso d'impedimento gli è sostituito il cavaliere Duprè.

In seguito alla morte della signora Clotilde Ghersi, maestra dello stabilimento del Saggio normale delle sete, si approva la nomina per esperimento della damigella Maddalena Molinengis a volontaria.

Accolta la richiesta del cav. Giuseppe Bravo, il commendatore Rolle, ed il cav. Duprè sono, giusta la proposta del cav. Pantaleone, delegati a visitare la nuova macchina a doppio effetto posta in attività nel filatoio di Pinerolo, con preghiera di riferire poi i risultati degli esperimenti di quel nuovo meccanismo ritrovato dal signor Duseigneur, e posto in attuazione dal predetto sig. cav. Bravo.

Il cav. Lasagno, avuta la parola, legge un suo memoriale inteso a dimostrare come sinora non risulti abolita l'attribuzione data alle Camere dal R. decreto del 4 dicembre 1864, di porgere al Ministero il loro avviso sulle tariffe delle mercedi dovute ai facchini di dogana, opperò estendendosi a spiegare le anomalie che per le immutate circostanze dei tempi riscontransi in cotale servizio a danno del commercio, fa istanza a che, invocata la applicazione di quella disposizione, s'insista presso il Ministero per ottenere integra la conservazione di cotale mandato cotanto opportunamente commesso alle Camere di commercio, e si possa quindi addivenire senza ritardo alla revisione delle attuali tariffe che complicate colle mercedi pretese dalle ferrovie, formano un forte, un eccessivo gravame cui il commercio prima dell'apertura del trafore del Fréjus non andava soggetto adziando lo stesso genere di merci provenienti dalla Francia, od alla dogana di Genova, od a quella stabilita in Susa.

La Camera riflettendo come siffatta questione richieda maturo studio, manda alla sua Commissione per le attribuzioni doganali, la memoria presentata dal cav. Lasagno con preghiera a questi di somministrarle quei maggiori schiarimenti che egli creda possano valere di più efficace appoggio alla di lui proposta.

È sciolta l'adunanza.

Franzini, *segretario.*

VARIETA'

JOURNAL D'UN DIPLOMATE EN ITALIE 1859-1862.

Chi non rammenta quegli anni pieni di forti emozioni in cui un sorriso di papà Cavour rasserenava l'Italia trepidante pei suoi destini?

Nella sede ed operosa Torino ferveva la grande opera, era un andi e rivieni di diplomatici, ardenti le lotte nel Parlamento, vivaci le conversazioni, pieni d'ardore gli sguardi delle genti infiammate di patrio amore.

Far ritorno col pensiero a quei tempi, ringiovanisce i maturi, ed ammonisce i giovani che di quelle sante cause godono gli effetti.

Propizia occasione ne la porge il giornale scritto con stile piacevole e senza pretesa dal barone d'Ideville in allora uno dei segretarii della legazione di Francia.

Sono note del momento, buttate giù spensieratamente, informazioni, atti ufficiali, discorsi officiosi e famigliari, ed aneddoti che si leggono con diletto; siccome poi la posizione sociale del d'Ideville gli dava agio di sapere anche di molte semisegrete del corpo diplomatico, non è quella lettura senza frutto per chi intenda studiare seriamente la storia contemporanea.

Non so dove il dottore Gall ponga l'organo della politica, ma metto pegno che a palpare i cranii francesi in pochissimi si abbia a rinvenire questa protuberanza! Essi non si danno la pena di conoscere a fondo l'indole dei paesi vicini, parlano, pensano ed operano esclusivamente in francese all'estero come se fossero a casa loro. È tanto vero che sono mediocrissimi politici, che vediamo costantemente i nostri vicini perdere istantaneamente la loro influenza con una battaglia perduta; ma la sana politica deve sopravivere alla fortuna delle armi e non avere per base la sola prepotenza dei fatti.

Il d'Ideville ed i suoi principali il La Tour d'Auvergne, il Talleyrand-Perigord, non intesero, nè punto nè poco, gli elementi morali e materiali che irresistibilmente dovevano condurre l'Italia all'unità ed alla confisca del potere temporale della Chiesa. — Napoleone III, la di cui memoria sarà sempre benedetta in Italia — scriveva al Persigny suo ambasciatore a Londra il 29 luglio 1860:

« En résumé voici le fond de ma pensée:
« je désire que l'Italie se pacifie, n'importe
« comment, mais sans intervention étrangère,
« et que mes troupes puissent quitter Rome
« sans compromettre la sécurité du Pape. »
(P. 318, Note).

Il solo ambasciatore francese Benedetti ripeteva altamente a Torino:

« Le pouvoir temporel en 1860 est une
« monstruosité. C'est l'intérêt de la France
« aussi bien que de l'Italie de faire cesser
« cet état de choses. » (P. 260).

Povero Napoleone, come era servito dal suo corpo diplomatico! Se la Serenissima di San Marco avesse avuto ambasciatori come d'Auvergne e Talleyrand, alla prima loro relazione gli affogava nel Canal Morto assieme al segretario d'Ideville.

L'indole mansueta e la bonarietà del giovane diplomatico lo fecero accogliere cortesemente dalla società torinese ed egli conservò; *pour la bonne ville de Turin une tendresse singulière.* Il giornale è ripieno di particolari su le belle signore che brillavano in quei giorni, e delle quali non poche corrono ancora con successo il pallio della galanteria, malgrado il soprapeso di due lustri; vi sono storielle del corpo diplomatico e dei giovanotti del Club. Ma anche nei salotti e sotto ai portici di Po l'ambasciatore in erba porta seco una dose di ingenua credulità che gli fa prendere non di rado lucciole per lanterne e riferire giudizi più che avventati che non avrebbe dovuto stampare dopo un decennio di riflessione.

Ad ogni modo prendete il volume e leggetelo — darete qualche crollatina di testa — alzerete le spalle, ma spesso avrete un sorriso di compiacenza e sarete commossi leggendo il pianto d'Italia per la morte di Cavour, descritto dal d'Ideville con squisito sentimento di mestizia.

La lettura di questo giornale spiega in parte gli equivoci dell'opinione che molti francesi hanno sul nostro paese e dimostra l'utilità che vi sarebbe ad illuminarla onde le due nazioni intendessero una buona volta la convenienza di smettere puerili recriminazioni e stolte gelosie e di camminare senza urtarsi nella larga via del progresso, larga abbastanza per l'attività dei due popoli latini. E. B.

INONDAZIONI.

Ecco il bollettino ufficiale dello straripamento del Po, pubblicato in data del 1° corrente:

Questa mattina alle 9 il Po è disceso al segno di guardia. Il decrescimento è lento, ma continuo e sicuro, attesochè tutti gl'influenti del Po sono in diminuzione.

L'inondazione acquista sempre maggiore estensione nel territorio di Copparo, avanzandosi verso Rero e Cornacervina. Nelle valli della Bonificazione è già inondato il paese di Mezzogoro, e le acque hanno cominciato ad apparire a Codigoro.

Anche i territori di Artano e Mesola sono stati raggiunti dall'inondazione.

L'abitato di Copparo ancora è salvo mercè i lavori di difesa attivamente intrapresi; ma la strada provinciale di comunicazione con Ferrara corre pericolo di essere invasa dalle acque.

L'amministrazione provinciale ha dato fino da ieri pressanti disposizioni per difendere dalla inondazione la strada suddetta; e nel dubbio di riuscire di intraprendere lavori di difesa nella strada di Fossalta, Tamara e Copparo, perchè in ogni caso si possa per questa via e pel Volano mantenere sempre la comunicazione tra Ferrara e Copparo.

Oggi sarà costituito presso il signor Sindaco di Ferrara il Comitato Centrale di beneficenza, tolto dai principali e più efficaci elementi della città — già cominciano ad affluire vistose e cordiali offerte di privati e di corpi morali — ogni più attivo provvedimento è dato per l'alimentazione delle popolazioni colpite dal flagello e pel ricovero di quelli che rimangono senza tetto. — Le amministrazioni dei paesi limitrofi d'oltrepo prestano la più lodevole opera in questa contingenza.

La Commissione istituita presso la Prefettura siede quasi in permanenza per provvedere a quanto occorre sotto il rapporto tecnico di concerto cogli uffici governativi e per dar opera principalmente a facilitare i più rapidi abocchi.

Pubblichiamo i varii episodi che andremo man mano raccogliendo, intorno alla terribile catastrofe, che affligge tuttora la provincia di Ferrara. Quelli che seguono sono tolti dallo *Svegliarino*:

Benchè si sapesse dagli ingegneri che la posizione dell'attuale rotta era la più minacciata, nessuno era sul luogo del disastro, sicchè l'inondazione potè compiersi senza che si avesse a tentare d'impedirla e ripararla.

Gli ingegneri non ebbero contezza dell'accaduto che tre ore dopo — e si spiega così il ritardo del dispaccio annunziante la rotta, che si ricevette in Prefettura solo dopo le 5 pom. mentre la rottura della Coronella era avvenuta alle ore 2 e mezzo.

Informato a mezzo d'espresso l'ingegnere residente a *Guarda Ferrarese* del disastro avvenuto, non si recava sul luogo che la mattina dell'indomani!!!

Questi dati sono ufficiali.

— Oltre a 60 persone si raccoglievano la sera del 27 sui granai del Molino a vapore nel luogo detto la Vallanza, donde aspettavano un mezzo di trasporto per porsi in salvo, ciò che non si potè fare che la mattina dopo. Nel frattanto una povera donna fu assalita dalle doglie del parto e diede alla luce la sua creatura senza Dio volle, senza un cencio ed un bicchier d'acqua, e dovette subito dopo lasciarsi adagiare in un barcone per mettersi in salvo con la sua creatura!

— Alla *Vallona* (cascina del signor Naglianti in *Guarda Ferrarese*) alcuni scellerati, approfittando della generale desolazione e del parapiglia, la stessa notte in cui l'acqua inondava quelle campagne, mentre tutti si davano alla fuga, perpetravano l'ingente furto di tutti i formaggi dell'annata.

— L'altezza dell'acqua nei paesi che primi furono inondati fa scamando. Il corso dell'acqua che si riversa dalle due aperture praticate nell'argine ha scemato d'intensità, e riescirà così più facile la chiusura di quelle due voragini.

La miseria di quelle popolazioni è indescrivibile. Si patisce la fame!!!...

Si provveda per Dio con tutti gli sforzi. Si spediscano rinforzi di truppa altamente reclamati dalle miserande condizioni di quegli sventurati.

L'umanità lo comanda.

Nessun preparativo accenna ancora all'intrapresa dei lavori di chiusura.

Intanto, mentre si discute sul *Contratto di appalto* e al modo più opportuno di por riparo alla rotta i *danni si fanno maggiori*.

È notisi che proprio sul Po a pochi passi dalla rotta havvi un grande magazzino e deposito di leguami che potrebbe essere utilmente adoperato, e non si prende alcun provvedimento ad onta che centinaia e centinaia di contadini si trovino sul luogo imperosi.

Cosa si aspetta? Non è tempo di concludere?

A Ferrara si apersero sottoscrizioni. I proprietari dei cavalli che si trovavano colà per le corse diedero L. 735, il sig. Pacifico Cavalieri L. 2000, il sig. Domenico Angeli lire 1000.

Le sottoscrizioni della *Voce del Polesine* toccano le L. 900.

Continuano ad essere abbastanza soddisfacenti i risultati delle vendite dei beni demaniali.

I contratti effettuatisi nella scorsa quindicina, e de' quali pervenne la annunzio alla Società alienante, sono di lotti 64, venduti pel complessivo prezzo di L. 304,483 24.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 3 giugno.

La Camera, dietro istanza del deputato **Finzi**, determina che il Comitato privato tenga ancora una riunione per esaminare il progetto relativo alla ricostituzione dell'Ufficio ipotecario di Mantova.

Riprende quindi la discussione sul bilancio definitivo del 1872 del Ministero della guerra ai capitoli riguardanti le spese dell'amministrazione militare centrale ed il corpo di stato-maggiore. Il capitolo che stanzia 80 milioni e 897 mila lire per le paghe dell'esercito, dà argomento al deputato **Morelli** di invitare il Governo a prendere un'iniziativa politica di pace presso le potenze europee procedendo al disarmo, anzichè progredire maggiormente negli armamenti con danni economici e morali delle popolazioni e rovina delle pubbliche finanze.

Michelini non divide le illusioni del preopinante, ma crede che il Governo possa efficacemente farsi iniziatore presso le potenze per le trattative dirette a diminuire i danni dalla guerra derivanti alle popolazioni.

Botta rivolge al Ministro della guerra diverse raccomandazioni.

Il ministro **Ricotti** risponde ai preopinanti.

Al capitolo 8°, relativo alla reclusione ed agli stabilimenti penali militari, approvasi, dopo le dichiarazioni del ministro, la proposta della Giunta, propugnata dal relatore **Farini**, per la stretta applicazione della legge di contabilità al capitolo suddetto ed a quello delle spese dello Stato-maggiore, come è indicato nella relazione per la comprensione nel bilancio di alcune entrate e spese.

Sul personale dell'amministrazione della giustizia militare **Trombetta** fa osservazioni e raccomandazioni, a cui risponde il ministro.

Sono approvati questi ed altri capitoli su cui parlano varii deputati.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 2 *giugno* (sera).

Seguita a correre la voce del ritiro prossimo dell'onorevole Lanza; e, ciò che monta, questa voce è diffusa ed accreditata da uomini di molta autorità.

Il Sella vagheggia il pensiero di sbarazzarsi del suo collega Lanza e di comporre un Gabinetto che s'intitoli dal suo nome. I suoi cortigiani, insieme con parecchi deputati di destra, i quali non perdonano al Lanza il suo discorso contro la regia, gli susurrano all'orecchio che la presenza del Lanza nel Ministero è causa di debolezza per tutta l'Amministrazione, ed ostacolo grave alla costituzione d'una forte maggioranza parlamentare.

Il Lanza sa tutto questo, e sapendolo, ha creduto di vedere nell'assalto violento datogli dal Nicotera nella seduta di venerdì la mano del suo collega Sella, stante le relazioni intime che notoriamente corrono tra il Nicotera ed il Sella.

Questo sospetto è balenato altresì alla mente della Camera e del pubblico all'udire le parole del Nicotera, e nell'opinione generale ha trovato fede.

Il Lanza è restato fieramente turbato da questo dubbio; ma non basta, egli è rimasto offeso pel contegno della destra, la quale non ha trovato una parola di protesta e neppure una brusca interruzione contro il linguaggio aspro e quasi sprezzante del Nicotera.

Niuna meraviglia che sotto l'impressione di questi sentimenti l'on. Lanza sia venuto nel pensiero di dar la sua dimissione. Credo che il vostro corrispondente (*P.*) v'abbia scritto mettendo in dubbio questa intenzione del Presidente del Consiglio. Malgrado la fede che ho in generale nelle informazioni del comune amico, credo tuttavia di potervi assicurare, perchè lo so da fonte certissima, che l'on. Lanza, udito il Nicotera, e veduto il contegno della destra, s'è risoluto subito di ritirarsi, e che, malgrado gli siano state fatte da' suoi amici vive premure in contrario, non ha sinora del tutto deposto questo pensiero.

Siamo dunque in crisi latente: come finirà essa? col dissiparsi da sè stessa? o collo scoppiare apertamente? Per me inclino a credere, di preferenza, alla prima ipotesi. Il Sella arde, è vero, dalla voglia di fare un Gabinetto suo; e coloro che sperano di arrampicarsi sulle sue spalle, ne hanno tanta voglia quanta ne può aver egli; ma tanto il Sella, quanto questi suoi amici, se ci pensano un po' su a mente calma, non possono nutrire la menoma fiducia di formare un'amministrazione seria e stabile senza il Lanza.

Il Sella e i suoi amici non sono in grado di reggersi da soli due mesi. Il ritiro di Lanza fa perdere loro da 15 a 20 voti; ch'è ciò che decide della maggioranza. O il Sella s'appoggerebbe particolarmente sul centro, e la destra se gli volterebbe contro, o piegherebbe a destra e il centro diffiderebbe di esso. Ciò posto, mi pare che lo stesso Sella debba alla fine cercare che il Lanza per ora non si dimetta. Tuttavia l'ambizione è così cieca che fa dar di volta di cervello anche ai più astuti... sicchè non mi meraviglierei che il Sella si conducesse altrimenti, e che in conseguenza il Lanza spinto indirettamente dal suo collega ad uscire dal Gabinetto, anzichè restarvi, finisse per andarsene davvero.

Un carteggio fiorentino del *Corriere Mercantile* attribuisce l'assenza di parecchi deputati di destra dalla seduta di martedì, al loro malumore contro il Ministero. Sousi il mio collega, ma questa volta egli piglia un granchio a secco. I così detti dissidenti di destra c'erano tutti alla seduta di martedì, in cui s'è trattato del decreto 25 giugno 1871, e hanno votato, con grande ardore, per il Ministero. Questi signori (io so da uno di essi) fanno ora la corte al Sella, e sperano che, come egli ha aiutato non poco all'uscita del Correnti, così aiuti al ritiro del Lanza... Sbaglia parimenti il corrispondente attribuendo il voto contrario al Ministero di alcuni deputati del centro a velleità semirattazziane.

La verità è che parecchi deputati di destra sono stati assenti pensatamente perchè non bastava loro il coraggio di votare contro il Ministero, e nello stesso tempo loro ripugnava di dare la minima approvazione al decreto 25 giugno, e la verità è che i dissenzienti del centro non si sono sentiti l'animo di sanzionare in qualche modo un provvedimento apertamente illegale ed offensivo della proprietà privata: questa è la spiegazione che si dà qui, ed è generalmente accolta.

Oggi doveva celebrarsi con gran pompa la festa dello Statuto e dell'unità nazionale. Ma si sono fatti i conti.... senza il tempo.

Le truppe e la Guardia nazionale stavano per essere passate in rassegna da S. M. accompagnato da uno splendido stato-maggiore, e in mezzo ad una folla numerosissima, quando ha principiato a piovere dirottamente. La rivista s'è fatta ugualmente; ma è riuscita Dio sa come. Il mal tempo continua, mentre vi sto scrivendo; e a causa di esso è sospeso l'incendio della girandola a Castel Sant'Angelo, della quale si promettono maraviglie.

G.

Come già abbiamo annunziato, è istituito a Cuneo, con decreto 17 maggio ora scorso, un Comitato forestale avente per iscopo di procedere alla designazione di quei terreni nella provincia disboscati e dissodati che per la loro specie e situazione influiscono a disordinare il corso delle acque ed a produrre danni; designare quegli altri nei quali sia conveniente la coltura forestale; provvedere ai rimboschimenti, fissando a tale uopo accordi con i Comuni, Corpi morali e privati, sia in ordine ai terreni a prescegliersi, che al concorso nella spesa, sia in ordine ai piani di economia in conformità dei quali dovrebbero i terreni istessi essere successivamente coltivati, sia infine intorno al modo di custodia.

Il Comitato è composto del prefetto della provincia, presidente, dell'ispettore del ripartimento forestale, di un ingegnere del Genio civile provinciale, di due membri della Deputazione provinciale, e di due altri scelti fuori del seno della Deputazione, intesi i Comizi agrari della provincia e la direzione delle opere di rimboschimento rimane affidata all'ispettore forestale sotto la vigilanza del predetto Comitato. Il Governo concorre nella metà delle spese di rimboschimento, e fino alla somma di L. 10,000, da prelevarsi su quelle che saranno a disposizione del Ministero di agricoltura, industria e commercio sul capitolo del relativo bilancio (Boschi-spese diverse).

La provincia concorre con la rimanente metà.

È fatta facoltà alle altre istituzioni locali di fare adesione all'analogo statuto, prestando il loro concorso e facendosi rappresentare nel Comitato in quel modo che verrà concordato con la provincia e col Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

TRENO INTERNAZIONALE.

Leggiamo nel *Mémorial Diplomatique*:

« Le difficoltà che si opponevano allo stabilimento d'un secondo treno diretto fra Parigi e l'Italia sono appianate, almeno in principio. Tuttavia, siccome l'impianto di questo treno costerà al Governo francese una somma non minore di 850,000 franchi, che questi dovrà pagare alla Compagnia Paris-Lion-Méditerranée, lo stesso Governo non ricuserà di fare una tale spesa, quando abbia però la certezza che non si tratti d'una cosa provvisoria. Esso domanda quindi ai Governi dei due paesi interessati nella questione, Italia ed Inghilterra, la formale assicurazione che una volta stabilito questo secondo treno, essi non adotteranno alcun'altra via per il transito delle loro corrispondenze. »

FRANCIA.

Cinque dipartimenti francesi sono chiamati per domenica prossima, 9 giugno, ad eleggersi un nuovo rappresentante all'Assemblea Nazionale: e sono i dipartimenti del Nord, de la Somme, d'Indre-et-Loire, della Yonne e della Corsica. Tranne nel Nord, dove l'ultima elezione fu annullata dalla Camera, e nella Somme, dove il candidato eletto declinò il mandato, gli altri collegi si resero vacanti per la morte dei loro titolari.

L'Assemblea deve nominare quest'oggi stesso la Commissione incaricata d'esaminare il progetto di bilancio per il 1873, e giovedì nomina la Commissione incaricata di scegliere i membri del futuro Consiglio di Stato.

Gambetta pronunziò un discorso contro l'articolo 23 della nuova legge militare, ed ottenne un pieno successo.

Il signor Giulio Favre si presentò sabbato scorso davanti alla Commissione del 4 settembre. La sua deposizione, assai lunga, diede luogo ad una viva discussione intorno all'armistizio del 28 gennaio.

Il signor Favre distesamente spiegò in seguito a quali circostanze l'armata dell'Est fosse esclusa dall'armistizio, ed in qual modo le forze prussiane, potendo liberamente operare sulla Loira, costringessero quell'armata a rifugiarsi in Isvizzera.

Il sig. Bismark aveva concesso che l'armistizio entrasse in esecuzione soltanto 8 giorni dopo l'istante in cui fu firmato.

In questi tre giorni, l'armata dell'Est, trovandosi avanzata di ventiquattr'ore sull'armata del generale Manteuffel, avrebbe potuto sfuggire al nemico e ritirarsi su Besançon.

Ma il dispaccio spedito da Parigi a Gambetta, per cura di Bismark, non faceva punto menzione di questo ritardo di tre giorni concesso per l'esecuzione dell'armistizio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 3 giugno.

È smentito che Rochefort sconterà la condanna a Tolone. Nessuna simile decisione venne presa. La sola Commissione delle grazie potrebbe commutargli la pena.

È smentito che siano sospese le trattative colla Germania pella liberazione del territorio. Le trattative procedono regolarmente ed in modo soddisfacente.

Londra, 3 giugno.

Il *Times* ha il seguente dispaccio da Filadelfia, 2: La risposta dell'America persiste nel rifiuto d'inviare l'articolo suppletorio dinanzi al Senato per modificarlo.

Desidera che l'Inghilterra accetti l'articolo come fu modificato dal Senato.

Il Congresso prolungò la sessione al 10 giugno.

Madrid, 3 giugno.

Serrano spiegherà oggi al Congresso la convenzione di Amorebieta. La maggioranza presenterà una proposta, approvandone la condotta. Dopo la votazione, Serrano presterà giuramento come presidente del Consiglio.

Dicesi che parecchi radicali imiteranno Zorilla, ritirandosi.

Il *Giornale Ufficiale* annunzia che la banda di Careaga è sciolta.

La banda di Cuevillas venne battuta, lasciando 14 morti, parecchi feriti e 53 prigionieri. Carasa trovasi sempre nella Navarra.

La ferrovia di Bilbao è ristabilita.

340 carlisti si sono sottomessi a Villareal, e 347 a Zumarraga.

Notizie ufficiali e particolari confermano che la pacificazione delle provincie basche può considerarsi come completa.

Una banda di malfattori venne sciolta nella provincia di Alicante.

Una banda senza importanza è comparsa nei dintorni di Xeres; ignorasi la sua bandiera.

Vienna, 3 giugno.

Reichsrath. — Il Ministro dell'interno parla dell'inondazione della Boemia, ed annunzia la presentazione di un progetto di credito per soccorrere l'infelice popolazione.

Il Ministro dei culti promette di presentare nella prossima sessione i progetti di legge confessionali.

La Camera approva che il nuovo Codice criminale sia esteso alla Dalmazia, Gallizia e Bucovina, essendosi i deputati di questi paesi pronunziati calorosamente in questo senso.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 4 giugno ore 9 45 ant.
Ricevuto a TORINO ore 11 15.

Il principe Tommaso duca di Genova prende imbarco sulla pirocorvetta *Garibaldi* per fare una campagna d'istruzione.

L'*Italie* assicura che la Sotto-commissione per l'assetto generale dell'imposta fondiaria ha pressochè ultimato il suo lavoro.

Sembra che il Ministero proporrà la sospensione della riscossione delle tasse a favore dei Comuni dell'Agro ferrarese testè innondati.

Malgrado la pioggia la girandola di ieri sera riescì bellissima.

FATTI DIVERSI

Un progetto gigantesco. — La repubblica di Honduras (Istmo di Panama) intende attuare uno dei più grandiosi progetti che mai sieno usciti da mente umana. Si tratta di costrurre a traverso l'Istmo una ferrovia fra l'Oceano Atlantico e l'Oceano Pacifico non solo per i passeggieri ma ancora per le navi stesse.

In ciascuno dei due Oceani si costrurrebbero bacini ed apparecchi capaci di sollevare le navi del più forte tonnellaggio e collocarle su appositi vagoni che andrebbero a deporle dall'altro lato dell'Istmo.

Il grande e pericoloso giro del Capo Horn sarebbe così evitato.

Naturalmente il materiale di una siffatta ferrovia dovrebbe corrispondere all'uso speciale cui essa è destinata.

Occorrerebbero almeno 6 binari di rotaie, vagoni con 240 ruote, e locomotive proporzionate.

Ma..... (vi è un *ma*) questo progetto presentato dal ministro di Honduras al Consiglio del *Foreing Bondholders* di Londra incontrò poco favore, epperciò pare che non si possa emettere colà il prestito di 15 milioni di sterline di cui il Governo di Honduras ha d'uopo per porre in atto questo progetto.

Vini italiani. — La Società di navigazione peninsulare orientale ha fatto in questi giorni acquisto di 10 mila bottiglie di vini del Piemonte per esperimentarne lo spaccio sui mercati dell'Indo-Cina e vedere se e come resistano ad una lunga navigazione. Abbiamo voluto notare questo fatto onde porre in rilievo come i vini italiani potrebbero trovare largo smercio in quei lontani mercati, qualora nella fabbricazione per l'esportazione si adottino quei provvedimenti su cui abbiamo altre volte insistito a tale proposito, e si sia più attivi nel cercarne la diffusione all'estero.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

BACHICOLTURA.

Rooper (*India Inglese*), 5 maggio. — Ci scrivono: Il signor Osvaldo Roero di Cortanze nativo del Piemonte ha tenuto qui in quest'anno una forte partita di bachi nati da semente del Caboel che ebbe risultato felicissimo dando un prodotto di 4 miria per oncia.

I bozzoli sono di bella qualità gialli e bianchi sono le antiche razze piemontesi.

Il cav. di Cortanze sta disponendo per allevare l'anno prossimo un 300 o 400 oncie di bachi di pari qualità.

Torino, 4 giugno. — Oggi bel mercato; almeno 3400 miria di bozzoli, e qualità molto migliori dei mercati antecedenti; la vendita pronta a bei prezzi, si pagavano i buoni giapponesi, ben maturi, da 71 a 75 lire; vi erano pure alcune partitelle di gialli.

Cuneo, 3. — *Foglia di gelso.*

Miriagrammi 650 circa. — Prezzo da L. 1 a L. 1 25 il miriag.

Cereali. — I mercati francesi stanno in gran calma con qualche ribasso; però il tempo sempre incostante continua ad ispirare serie inquietudini.

I mugnai non comperano nella speranza del ribasso, intanto i depositi delle farine diminuiscono considerevolmente, e stante le continuate domande dell'Inghilterra è possibile un nuovo repentino rialzo; le farine 8 marche erano il 1° giugno a Parigi a 72 50.

L'Inghilterra è sempre ferma.

Marsiglia, che vede ridotto il suo deposito a 450,000 ettolitri, è sempre in sostegno, anzi in qualche rialzo.

Mercato di Torino *del 4 giugno.*

FORAGGI. — Stamane il fieno vecchio si è pagato da L. 1 25 a 1 30: il fieno nuovo da cent. 80 a 85, la paglia da centesimi 80 a 85 per miria dazio compreso.

Borsa di Genova. — 3 giugno.

La Rendita da 75 15 a 75 20 per fine mese.

Il Mobiliare da 982 per fine mese.

Le Meridionali da 485 a 487.

Francia breve lettera a 107 20, danaro a 107.

Londra a vista lettera 27 30, danaro 27 16.

Marenghi da 21 46 a 21 48.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano — 3 giugno.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	74 75
» » fine mese	75 15
Prestito nazionale 1866	81 75
» » fine mese	— —
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	— —
» » fine mese	690 —
» Banca Veneta	290 —
» Banca di Torino	830 —
» Banca generale	576 —
» Banca di Costruzione	— —
» Industria comm.	295 —
» Credito Milanese	276 —
» Italo-Germanica	622 —
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	745 —
» Ferrovie Meridionali	487 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	224 50
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde	295 —
» Regia Tabacchi	523 —
» Beni Demaniali	502 —
» Ecclesiastiche	85 50
» » fine mese	85 75
» Credito Fondiario	— —
Boni ferrovia Meridionali	543 50
Cambi sopra Francia a vista	106 80
» Londra a tre mesi	26 86
» Francoforte a tre mesi	225 1/2
» Vienna a tre mesi	235 —
I pezzi da 20 fr.	21 44
Sconto 5 per 0/0.	

	Firenze, 1	3
Rendita al 5 0/0	74 93 25	75 22
Oro lettera	21 40	21 42
Londra lettera	26 90	26 94
Cambio su Parigi	107 —	107 —
Prestito Nazionale	81 55	81 70
Obblig. Tabacchi	510 —	520 —
Azioni Tabacchi	740 —	745 —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1722 —	1723 5

Az. ferr. Merid.	483 —	485 75
Obblig. »	222 —	222 —
Buoni »	540 —	540 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
Parigi, 1		3
Rendita francese	55 89	55 72
Rendita italiana	69 35	69 90
F. Lombardo-Veneto	458 —	453 —
Obblig. idem	280 75	282 50
Ferr. Romane	136 —	133 —
Obblig. idem	186 —	187 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	201 —	201 25
Obbl. ferr. Merid.	208 75	208 75
Cambio sull'Italia	6 3/4	6 1/2
Cred. mobil. francese	486 —	487 50
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	705 —	705 —
Prestito	86 94	87 12
Aggio dell'oro	— —	— —
Londra a vista	25 38	25 39
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati inglesi	93 1/4	92 5/16
Vienna, 1		3
Mobiliare	336 10	336 40
Lombarde	203 40	205 40
Austriache	356 50	355 —
Banca Nazionale	838 —	840 —
Napoleoni d'oro	9 95 5	8 93 5
Cambio di Londra	112 10	111 70
Rendita austriaca	72 20	72 30
Berlino, 1		3
Austriache	212 1/2	212 3/4
Lombarde	122 7/8	123 3/4
Mobiliare	202 3/8	202 1/2
Rendita italiana	67 3/4	67 3/8

Debole in causa della realizzazione.

	Londra, 1	3
Consolidato inglese	93 1/4	92 1/4
Rendita italiana	69 —	69 1/4
Spagnuolo	30 5/8	30 5/8
Turco	54 —	54 1/4

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

4 giugno 1872, — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0, C. d. m. in c. 74 75 75 75 70 57 1/2 70 (74 72 1/2 9) 74 60 80 75 75 70 70 (74 70) **in liq. 75 10 p. 30 giugno.**

Corso legale 74 72 1/2.

Prestito Naz. 1866, C. del matt. in c. 81 80.

Senza cart. di premio 76 80.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 880.

Az. Ban. Italo-German. C. d. m. in c. 618, in liq. 619 619 50 p. 30 giugno.

Az. ferr. Romane. C. del m. in con. 145 50.

Obbl. ferr. Romane. C. d. g. p. in con. 201 50. C. del m. in c. 201 7/8 201 201.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 44 a 21 40.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	fine 3 mesi den.	fine 3 mesi lettera
Svizzera (*)	107 —	107 15	— —	— —
Francoforte	— —	— —	226 —	226 25
Lione (**)	106 85	107 —	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	26 85	26 90

(*) Sconto 4 p. 0/0. (**) id. 5. (***) id. 4.

Rendita: corso legale aumento cent. 1/2 1/2 sulla borsa precedente.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.* Mercato del 4 giugno a 1872.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Acqui	64 68	63 60	59 50	100
Alba	70 77	6 0 69	45 59	5500
Alessandria	71 05	64 60	50 35	1000
Asti	64 78	51 03	38 50	4000
Bra	65 72	50 64	32 39	125
Casale	80 60	59 50	40 40	300
Chivasso	65 72	50 60	33 45	230
Crema	60 52	51 46	45 43	430
Ivrea	65 72	41 50	25 40	400
Lucca	72 85	60 70	35 49	400
Lodi	60 68	52 85	42 50	8000
Mantova	60 62	53 60	25 30	10000
Novara	61 60	52 60	42 51	1000
Pinerolo	71 77	62 70	55 61	700
Pancalieri	65 77	53 64	40 52	2000
Savigliano	65 72	55 64	45 54	300
Scandiano	75 75	69 72	55 60	—
Vercelli	61 75	45 59	31 43	350
Firenze	86 80	79 71	70 58	35
Novi Ligure	80 70	76 68	45 55	320
Parma	90 76	77 68	64 —	1200
Torino	66 79	46 64	18 45	3400

CITTÀ DI TORINO

Prezzi dei Bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 3 giugno 1872.

Bozzoli Gialli, qualità superiore, miria 7, venduti da L. 60 a 75.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 256, da L. 64 a 73.

Comune, miria 390, da L. 41 a 63.

Inferiore, miria 104, da L. 18 a 40.

Prezzo medio L. 55 59.

Totale della giornata miria 757. Più miria 300 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 35 a 73.

REGNO D'ITALIA

Società Anonima per la Costruzione di Case e Quartieri in Roma

costituita il 1° marzo 1872 con atto a rogito del notaio PIETRO FRATTOCCHI

Capitale Sociale CINQUE MILIONI di Lire Italiane

Rappresentato da 50 mila Azioni di Lire 100 l'una, diviso in cinque Serie di un Milione ciascuna

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Barone **Cusa** Comm. **Nicolò**, Senatore del Regno — **Paternostro Francesco**, Deputato al Parlamento — **Carrara** cav. **Angelo**, Banchiere — **Colonna Adamo**, Banchiere — **Ricceschi** Conte **Michele** — Principe di **Pandolfina** Cav. **Ferdinando**, Senatore del Regno — **Barbosi Gaetano**, Banchiere — **Assanti** Comm. **Damiano**, Generale e Deputato al Parlamento Nazionale — **Ferrari** Conte **Luigi**. *Consulente legale*, Prof. **Angelo Muratori** — *Costruttori*, **Lazzari Celasio Ciampi e C.** — **Cambi Giuseppe** — **Cocchi e Guarnieri** — **Cini Francesco** — **Del Calza Gelasio**.

PROGRAMMA.

Roma, sebbene un tempo contenesse due milioni di abitanti ora non può contenerne più di 300,000, e quantunque la sua superficie sia immensamente grande (18 miglia circa di circuito) e sia a dovizia fornita di vastissimi palazzi è tuttavia mancante di abitazioni, specialmente per la media classe. Egli è per queste cause, che non solamente il prezzo delle pigioni è salito all'enorme cifra di circa 300 lire annue per camera, ma è altresì difficilissimo, per non dire impossibile, rinvenire alloggi, e tanto meno piccoli quartieri, di modo che leggesi nella relazione della Commissione di Statistica, che nei Rioni di Trastevere e di Borgo si rinvengono moltissime case, che potrebbero chiamarsi *tane, grotte, pavili, canili* anzichè umane abitazioni.

Lo stesso può dirsi dei magazzini e botteghe la cui deficienza inceppa in Roma lo sviluppo del commercio, impedisce la concorrenza tra i negozianti ed aumenta il caro delle derrate e dei viveri.

A rimediare a tali inconvenienti deplorabilissimi e contro i quali ogni giorno più crescono le generali lagnanze, varie società si sono costituite allo scopo di edificare nuove case, ma servendosi esse del sistema di costruzione in uso in Roma non potranno veder coronati i loro sforzi che dopo diversi anni:

1° Perchè queste società dovendo fabbricare dei nuovi quartieri approvati dal municipio prima d'incominciare i lavori devono eseguire molte formalità, ottenere decreti d'espropriazione, quali cose richiedono moltissimo tempo;

2° Perchè le fondamenta degli edificii importano in Roma da 14 a 20 metri di costruzione sotterranea;

3° Perchè il sistema della muratura tutta a mattoni importa lunghissimo tempo, e molta spesa.

Da queste cause deriva anche, che ogni camera costa moltissimo e che non può quindi affittarsi a meno di circa 300 lire all'anno, e che gran utile deriverà dall'opera delle Società costruttrici fin qui costituitesi, alla popolazione ognor crescente della città, la quale ha d'uopo e **subito di case economiche.**

E quando si rifletta, che buona parte degli uffici governativi, che sono ancora in Firenze, dovranno al più presto trasferirsi nella Capitale, che tutto il personale degli Stabilimenti Commerciali ed Industriali tuttora residenti a Firenze dovrà qui trasportarsi, che è a Roma, che come al proprio centro, va da ogni parte d'Italia rifluendo, la vita politica, artistica e commerciale della nazione, è evidente, che occorre provvedere **immediatamente** questa bella città di **comode ed economiche abitazioni.**

Ed è questo precisamente lo scopo a cui tende la **Società anonima**, che si è costituita per la **costruzione immediata** di 500 quartieri di 4, 5 e 6 camere ognuno, da mettersi in commercio entro lo spazio di due anni e in guisa che ogni sei mesi siano costrutte 125 abitazioni.

Ad evitare l'enorme spesa della fabbricazione delle fondamenta e a raggiungere il proprio scopo di risparmio di **tempo** e di spesa, la **società di costruzione di case e quartieri in Roma**, ha fatto di già acquisto di un numero sufficiente di antichi fabbricati, granai e fienili nelle migliori posizioni di Roma, a fine di servirsi delle aree e delle fondamenta esistenti, non che dei materiali di demolizione alla sollecita edificazione delle proprie case.

Associatasi nell'opera sua una Compagnia di quei costruttori Fiorentini, che in meno di tre anni dotarono Firenze dei nuovi quartieri del Maglio, della Mattonaia, del Lung'Arno e viale dei Colli, modelli di solidità e di eleganza, che tutti hanno potuto e possono ammirare, e mediante il loro attivo ed energico concorso che la Società Anonima è sicura di potere fin da ora offrire al pubblico i cinquecento quartieri che sono l'oggetto delle sue operazioni.

I mezzi potenti, le macchine moderne, e la grande pratica che posseggono i Costruttori Fiorentini di cui sopra è parola, e le splendide prove da essi date nell'antica capitale, faran sì che la Società consegua il risultato di avere ciascuna camera, a modico prezzo, come chiaramente è dimostrato dai calcoli e studi fatti dagli ingegneri della Società, da poterle vendere agli inquilini col prezzo delle pigioni col sistema di ammortizzamento in soli anni 15, al prezzo di L. 20 in media per camera, senza interesse a favore dell'inquilino, cioè *molto meno di quanto attualmente si paga di fitto qualunque camera in Roma.*

Un altro immenso vantaggio che otterrà la Società, sarà quello che ritrarrà dai piani terreni per uso del commercio, tanto ricercati in Roma, da potere avere con certezza il doppio del prodotto in confronto delle camere nella loro proporzionata grandezza.

La Società si è costituita con atto del 1° marzo 1872 rogato dal notaio Pietro Frattocchi, col capitale sociale di 5 milioni di lire in altrettante azioni di L. 100 ciascuno, quanto esuberantemente occorre alla costruzione di tutti i 500 quartieri.

I resultati pratici, che avrà la Società, compiuta l'opera di costruzione, saranno positivamente i seguenti:

La Società, vendendo agl'inquilini i suoi 500 quartieri, col prezzo delle pigioni per 15 anni a sole lire 20 al mese in media per camera, avrà una rendita di L. 600 mila all'anno, la quale, gli permetterà di pagare gli interessi sulle azioni, da rimborsarsene ogni anno gradatamente una quantità, con un ragguardevole numero di *premi* annuali per la egregia somma di oltre **un milione** di lire, come rilevasi dal relativo prospetto.

Questo sistema di ammortizzazione, ha dato enormi e vantaggiosi risultati in America, nella Svizzera ed in Francia, dove però, oltre al tasso di ammortizzazione di L. 25 a 30 per camera la Società Edificatrice che moltiplicò i quartieri di Parigi e Marsiglia esigeva oltre il prezzo stabilito di ammortizzamento, un premio fisso, di lire 200 a 300 per camera, ed in tal modo si è veduto in questi ultimi anni, la Compagnia francese di Marsiglia centuplicare i proprii capitali.

La Società inoltre avrà un altro vantaggio ed è, che il comune di Roma, ha decretato un premio per ogni metro cubo, a quei proprietari di fienili, che riducano questi ad abitazioni civili, il quale premio corrisponde a L. 100 circa per ogni camera.

Questi sono gli estremi, che costituiscono il concetto economico e finanziario della impresa, e non si deve dimenticare, che questi resultati possono salire di molto, quando si consideri l'immenso vantaggio, che certamente potrà dare tutto il materiale dei muri, dei tetti, dei fienili e granari, sopra i quali la Società edificherà i propri quartieri.

Gli uomini egregi, sotto ogni rapporto, di cui è composto il Consiglio di amministrazione, e gli ingegneri, e gli abili e doviziosi costruttori, garantiscono la riuscita dell'impresa, il cui brillante successo, mentre riuscirà a grande lucro degli azionisti, sarà pure di vantaggio e di decoro al paese.

Scopo della Società.

La Società Anonima per la **costruzione di case e quartieri**, ha per oggetto:

1. L'acquisto di fienili e granari.

2. Di ridurre questi immediatamente ad abitazioni civili, in quartieri di 4, 5 e 6 camere ognuno, per il numero totale di 2500 camere entro due anni di tempo.

3. Di vendere i proprii quartieri col sistema di ammortizzamento agli inquilini col prezzo delle pigioni.

Durata della Società.

La durata della Società è di 15 anni, e potrà prorogarsi.

La Sede sociale è in Roma.

Diritti e benefizii delle Azioni.

Le Azioni hanno diritto:

1. Ad un interesse fisso del 6 per 0[0 pagabile semestralmente.

2. Al rimborso garantito dell'azione a L. 110.

3. Ai premi annuali, che la sorte assegnerà alle azioni vincenti, fra i quali molti da 50, 40, 30, 20 e 10 mila lire, oltre un Villino del valore di 100,000 lire, come nel relativo prospetto.

4. Di poter pagare il prezzo dei quartieri con le azioni sociali.

Condizioni della Sottoscrizione.

Le Azioni che si emettono, sono in numero di 30,000, e vengono emesse a L. 100 ciascuna. Esse hanno diritto al godimento degli interessi al 6 per 0[0 a datare dal 1° luglio 1872, sulle somme versate ed agli altri vantaggi stabiliti nel prospetto di ammortizzamento.

Versamenti.

Le Azioni sono pagabili come appresso:

Lire 25 all'atto della Sottoscrizione.
» 15 al riparto.
» 60 in rate mensili di L. 10 a cominciare un mese dopo il riparto delle azioni.
L. 100

Ogni sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovuti godrà lo sconto del 5 0[0.

La Sottoscrizione sarà aperta nei giorni 3, 4, 5 e 6 giugno,

In TORINO presso i sigg. Fratelli Siccardi — F. Castellini — Grassi e Frusi — Fratelli Delsoglio.

Alessandria, Eredi di R. Vitale; Giuseppe Biglione; M. di L. Torre — *Arezzo*, F. Borghini e figlio; G. Vivinai; A. Chiappini — *Asti*, S. Terracini di Marco — *Ancona*, Almagià e Serradio; Elia Aiò; Fed. Suppa; A. Tarsetti — *Aquila*, Vincenzo Forcella; Ferd. De Paulis — *Albano*, Petrongari Alessandro — *Ascoli-Piceno*, Emidio Paloni — *Bari*, Antonio Barone e frat. — *Brescia*, Banca Provinciale Bresciana; Grazzani e Stoppani; And. Mazzarelli — *Bologna*, Cesare Poppi e C. — *Benevento*, A. Apuzzo e Zoppoli — *Bergamo*, Raboni Gius. M. — *Biella*, Banca Biellese — *Cremona*, Ant. Garibaldi — *Como*, Gilardini, Sala e C.; Tajana Favario Bianco — *Cuneo*, Alessandro Cometto; R. Reconly — *Chiavenna*, Mattei, Bazzi e C. — *Cagliari*, Santo Longinre — *Castellamare*, I. Fontaine — *Firenze*, Adami Ugo e C.; G. Lazzeri e C.; Banca del Popolo; E. E. Oblieght — *Faenza*, Banca Popolare — *Genova*, A. Carrara — *Lugo*, Banca di Romagna — *Livorno*, Moisè Levi di Vita; Banca del Popolo — *Lodi*, Emanuele Caprara — *Milano*, Algier, Canetta e C.; Francesco Compagnoni; P. Soccani e C.; Banca del Popolo — *Monza*, Banca monzese — *Macerata*, Banca commerciale — *Modena*, Ab. Verona; Eredi di G. Poppi; Ignazio Colli; A. di E. Sacerdoti — *Messina*, Francesco Tagliavia e C.; Gio. L. Bosalli — *Mantova*, Angelo A. Finzi — *Montevarchi*, Banca valdarnese — *Napoli*, Banca del Popolo; Bonaccorso e Simonetti — *Palermo*, Banco di Sicilia; L. Muratori e C. — *Parma*, Cesare Foa; A. Bellicchi — *Padova*, Leoni e Tedesco; F. Anastasi; Carlo Vasoo — *Perugia*, A. Ferrucci — *Pisa*, Carlo Perroux — *Piacenza*, Pietro Orcesi — *Roma*, Sede della Società, S. Carlo al Corso, 107; Adamo Colonna, Corso 219; Filippo cav. Pericoli; Ancini e Crespi; Banca Piccolo Commercio; E. E. Oblieght, Corso 220 — *Rimini*, G. Semprini e C. — *Reggio Emilia*, C. Del Vecchio; Cervo Liuzzi — *Ravenna*, Fratelli Ortolani — *Treviso*, Giacomo Ferro — *Venezia*, Leis E.; Tomich Pietro; Errera e Vivante — *Verona*, Figli di Laudadio Grego — *Udine*, Marco Trevisini; Emerico Morandini — *Vicenza*, Caleffi e Comp. — *Vercelli*, Giuseppe Viatti — *Varese*, G. Bonazzola.

35 Ob.

TEATRI

Balbo (ore 8 1[2) — Opera: *Catterina di Belp*; Ballo: *Funerali e danze.*

Da affittare

Alloggio di sei camere e due camerini, Piazza Milano, N. 3, secondo piano nobile. 2155

Da affittare

Vasta villeggiatura nel castello e collina di Valdengo presso Biella, fornita o non dello intiero mobilio. Recapito dal sig. dottore GUELPA in Biella. 1907

Da Vendere

a trattativa privata.

CASA situata in questa città ed in una delle migliori posizioni per reddito, dell'importanza di L. 200 mila circa; pagamento rateato e con parti colari facilitazioni, libertà assoluta da vincoli ipotecari.

Per le trattative dirigersi al sig. CAFF AREL, Borgo S. Donato, via Balbis, N. 10, Torino. 2165

DA VENDERE

od affittare

Corpo di Casa con giardino allo Scalo del Tramway alla **Barriera di Nizza.**

Villa sulla collina di Mongreno, stradale de la Madonna del Pilone.

Cascina di ettari 23, 80, giornate 75, a breve distanza da Asti, con o senza 45 giornate di terreni a campi, boschi e vigna, sui colli di Valle Andona.

Direttamente dirigersi dal proprietario sig. Gaetano Giuliani, via S. Francesco d'Assisi, 15, Torino. 1195

CHIERI

Da vendere all'incanto

Una casa, via Visca, 6, d'antica e solida costruzione, con tre cortili, giardinetto ed ampie cantine (una la più bella di Chieri), al *prezzo* di lire 8500. L'incanto avrà luogo il 5 giugno nel tribunale in Torino, via Consolata, n. 12. Per schiarimenti dirigersi al procuratore capo **Giulio Pincenza.** 2116

Incanto definitivo

di Casa in Torino
Borgo San Donato.

Il 15 giugno prossimo, alle ore 10 di mattina, col ministero del notaio Bonacossa e nel suo studio in Torino, via Bottero, num. 8, verrà nuovamente incantata la casa, posta in Torino, Borgo S. Donato, porta num. 11, sul prezzo di lire 61,555, così portato col fatto aumento del vigesimo alla somma cui veniva deliberata coll'atto 4 corrente.

L'incanto sarà definitivo e sotto le condizioni tenorizzate nel bando d'oggi.

Torino, 30 maggio 1872.
2040 Lorenzo Bonacossa not. del.

ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA

del D.r **J. G. Popp**

da usarsi principalmente contro il cattivo alito, provenga questo da un motivo artificiale, o da denti cariati, o dall'uso del tabacco. Insuperabile contro le gengive ammalate che fanno facilmente sangue, spasimo ai denti d'indole nervosa, e per il tremollo dei denti, specialmente nei vecchi, i quali hanno una sensibilità pronunciata ad ogni cambiamento di temperatura. Assai degna di riguardo in quelle affezioni dei denti, tanto frequenti nelle persone scrofolose; attenua il dolore dei denti in tutti i casi e impedisce che si ripetano. Ritenuta generalmente il miglior rimedio per la conservazione dei denti sani e delle gengive.

Prezzo L. **2 50** e L. **4** la bottiglia.

PASTA ANATERINA

per pulire e lucidare i denti

Questa Pasta è principalmente da raccomandarsi ai viaggiatori di terra o di mare, perocchè resiste inalterata sotto l'influenza di qualsiasi umidità atmosferica.

Prezzo della scatola L. **2 50.**

DEPOSITI: *Milano*, Agenzia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 10; Farmacia Magnetti, già Moja, via Pesce — *Como*, Drogheria Pagliardi — *Brescia*, Farmacia Girardi — *Verona*, Frinzi — *Torino*, Agenzia Mondo — *Genova*, Farmacie Lertora e Bruzza — *Bergamo*, Terni — *Cremona*, Romolo Martini e C. — *Firenze*, Farmacia della Legazione Britannica e Pieri — *Mantova*, Carnevali. 14 Manz.

Una Signora,

vedova, senza prole, protestante della Svizzera (Francese), dell'età d'anni 40, che parla il francese ed il tedesco, desidererebbe un posto come dama di compagnia, ovvero occuparsi per la direzione di una casa.

Per migliori schiarimenti dirigersi al Direttore della Scuola Internazionale in via Principe Tommaso, N. 5, oppure alla signora MATTI ELISA, via dell'Arsenale, N. 43, Torino. 2195

Bigliardi

da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al bigliardo nel corle del caffè Londra, via di Po, vico.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

I signori Rodolfo Sulger di Basilea ed ingegnere Edoardo Coste di Milano hanno con scrittura 10 maggio ultimo, contratto Società in nome collettivo tra loro coll'accomandita di altri soci che conferiscono un capitale di L. 260,000.

La Società che ha per iscopo la filatura dei cascami di seta ed altre operazioni analoghe, con sede a Luserna presso Pinerolo, agirà sotto la firma Sulger, Coste et Compagnie, e durerà 10 anni dalla sua data.

Entrambi i soci solidari hanno l'amministrazione e l'uso della firma. 2167

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

di Torino

Scadenza di fatali

Mercoledì, 12 prossimo giugno, alle ore 6 pomeridiane, scade il termine utile per l'aumento del vigesimo sul prezzo di **L. 140,400**, cui venne deliberato il corpo di casa, via Alfieri, N. 9, con atto d'oggi al rogito del notaio sottoscritto.

Torino, 28 maggio 1872.

Notaio OSCARRE PAROLETTI.

2121

TRAMWAYS

TRA

Piazza Castello, Borgo Po, Moncalieri e Ponte Barra per la Madonna del Pilone

IN TORINO

La Sottoscrizione delle Azioni è aperta in Torino presso il **Banco di Sconto e di Sete**, via Santa Teresa, N. 11, **dal 1° a tutto il 12 giugno**, con facoltà al Comitato promotore, qualora lo creda conveniente di chiudere la Sottoscrizione anche prima di tale epoca.

La convenzione per la costituzione della Società ed i relativi Statuti sono depositati e visibili presso il notaio **Albasio comm. Carlo Francesco**, via Milano, N. 14. Copia stampata della convenzione e statuti sarà consegnata a cadun Sottoscrittore d'Azioni.

Le Azioni che si emettono alla pubblica sottoscrizione sono solamente in numero di 5237 di L. 100 caduna.

Il pagamento delle medesime si effettua come appresso:

1° Versamento		all'atto della sottoscrizione	.	L. 10
2°	id.	id. del riparto o chiusura della sottoscrizione	»	10
3°	id.	id. 15 giorni dopo il 2° versamento	»	10
4°	id.	id. id. 3° id.	»	10
5°	id.	id. id. 4° id.	»	10
6°	id.	id. id. 5° id.	»	10
		Somma	.	L. 60

Le rimanenti L. 40 se e quando il Consiglio di Amministrazione lo crederà necessario, in rate però non maggiori di L. 20 caduna e collo intervallo non minore di due mesi l'una dall'altra.

PEL COMITATO PROMOTORE

Il Presidente

LANZA MICHELE.

2215

Estratto Anti-Epilettico (Malcaduco)

PROFESSORE GEMMA

già medico primario dell'Ospedale Maggiore di Verona.

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi assicurano l'efficacia dell'*Estratto Anti-Epilettico* dottor GEMMA — Cura facile — guarigione rapida positiva.

Prezzo della scatola per l'intiera cura, con l'opuscolo terapeutico fr. **20.** Opuscolo terapeutico *gratis.*

Si spedisce franco di porto mediante vaglia postale.

Deposito generale da **Geroldi e C.**, via Seminario, 2, e piazza Castello, 26, Torino. 2 Ger.

A. ODDONE E COMP.

Torino, **Emporio di Sericoltura,** via Cavour, 10

Sottoscrizioni per Cartoni del Giappone pel 1873

alle seguenti Società:

Società Piemontese colla garanzia degli esami microscopici.
Andreossi e Comp. di **Bergamo.**
Società Alto Piemonte di **Cuneo.**
Civetta e Cremona — S. Stefano Belbo.
V. Aymonin e Comp. a **Yokohama.**
Alcide Puech e Comp. — Brescia.
Davide Viganò e Fratelli — Milano.
Fermo Conti e Comp. — Milano.
Società Saluzzese Ghirardotti — Saluzzo.
Cattaneo G. — Milano.
Società della Lomellina — Mortara.
Tasca Aristide e Comp. — Bergamo.

Si mandano i programmi e schede a chi ne fa domanda. 2125

EMICRANIE, NEVRALGIE E MALI DI TESTA

GUARANA

di GRIMAULT e C°, farmacisti a Parigi. Un solo pacchetto diluito in un poco d'acqua zuccherata è sufficiente per fare scomparire immediatamente le più violenti emicranie, ed arrestare subito le coliche e la diarrea. Questo medicamento si vende in scatole contenenti 12 pacchetti. Per evitare le numerose contraffazioni esigere la signatura *Grimault e C°* — **L. 3 50** la scatola, presso l'Agenzia **D. MONDO**, e dai farmacisti Bonzani e Taricco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 10 M°

SEME BACHI PER L'ANNO 1873

Anno XV di Esercizio

LA SOCIETÀ BACOLOGICA

CIVETTA e CREMONA di S. Stefano Belbo

AVVISA

Che, rinnovando in quest'anno la spedizione al Giappone, apre la sottoscrizione ai Cartoni annuali, alle seguenti condizioni:

Pagamento **L. 6** all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.

La Circolare-Programma, visibile presso li suoi incaricati, sarà pure spedita a chi ne farà richiesta.

Per le commissioni dirigersi:

In **S. Stefano Belbo, alla Direzione della Società;**
In **Torino**, alli sigg. **Fratelli Ceriana,** Banchieri.
» alli sigg. **A. Oddone e Comp.**, via Cavour, 10;
» alla Farmacia **Schiaparelli**, piazza S. Giovanni.

In altri luoghi presso li suoi incaricati. 2126

FABBRICA PREMIATA

di materiali in Cemento; nuovo sistema di coperture a tegole piane; Pavimenti per **Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine;** tutto della **massima solidità, bellezza, compattezza e durata.**

NATALE LANGE, via Juvara, 8, Porta Susa. 1 Mdl

GUIDA INFALLIBILE

PER VINCERE AL LOTTO

Sistema unico ed incontestabile

PROPOSTO DA VELATTA GIUSEPPE

REGALO DI LIRE **100** A PROVA CONTRARIA

Prezzo Cent. 50

presso il PADIGLIONE DA GIORNALI, piazza Carignano.

2206 CITAZIONE

in reiterazione.

Con atto d'oggi dell'usciere Galletti, sull'instanza di Bartolomeo Poët da Torre Pellice, con domicilio eletto presso il procuratore sottoscritto, venne, giusta l'articolo 141 del codice di procedura civile, intimata una citazione al Gio. Isacco Jourdan, per comparire entro giorni venti nanti questa Corte di appello, per vedersi, a senso dell'art. 382 del codice di procedura civile, ed in contraddittorio degli altri interessati clienti del causidico capo Francesco Rumiano, pronunciare la riparazione della sentenza del tribunale civile di Pinerolo 24 scorso gennaio.

Torino, 2 giugno 1872.

Rambosio Gio. p. c.

NOTIFICANZA DI BANDO

Con atto in data d'oggi di me usciere sottoscritto, sull'instanza di Rosa Radino, moglie di Pietro Ruiz, residente in questa città, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 4 novembre 1868, venne notificato a Bandino Carlo, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, bando venale 17 maggio 1872, col quale si annuncia che all'udienza delli 8 luglio prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, seguirà nanti il tribunale civile di Torino, sull'instanza di essa Rosa Radino, l'incanto e successivo deliberamento di parecchi stabili posti in territorio di Robassomero, già proprii di Pietro Ruiz, e ora posseduti da esso Carlo Bandino, in unione alla di lui sorella Vittoria minorenne, rappresentata dalla sua madre Ampalla Domenica, come pure si annuncia l'apertura del giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dall'incanto.

Torino, 31 maggio 1872.

2192 Giuseppe Fiorio usc

2087 AUMENTO DI SESTO

Con verbale in data d'oggi ricevuto dal cancelliere della Pretura di Trecate, venne deliberata ad Ayna Pacifico la casa con unita ghiacciaia, di spettanza della minorenne Angela Moro, posta in Cerano, contrada Troggia o dei Dossi, in mappa sotto parte dei numeri 4838, 4839 e 4840, di are 4 e centiare 03, pel prezzo di L. 2015.

I fatali per l'aumento non minore del sesto scadono nel giorno 6 giugno 1872.

Trecate, 22 maggio 1872.

Alberti G. B. r. not. e canc.

2159 NOMINA DI CURATORE

ad eredità giacente.

Sull'instanza di Savio Giuseppe fu Andrea, domiciliato a Torino, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 18 maggio corrente, il signor pretore di questo mandamento, con provvedimento delli 25 detto mese, nominò il signor causidico capo Giacinto Demarchi, esercente in Ivrea, a curatore dell'eredità giacente del Gamacchio Pietro fu Giuseppe, deceduto in Montalto Dora il 1° gennaio 1856.

Ivrea, 28 maggio 1872.

Not. Antonio Leone canc.

Torino, Tip. C. Favale e C.